

Piccoli grumi.

Sangue sciolto e raccolto che cola lento dalla sua bocca. Occhi che guardano il cielo scuro desiderando la pace dei sensi. Intestini in rivolta. Dolore che sale.

Deboli stracci di luce che s'infiammano nel buio, trascinandolo fuori dal nostro inferno. Tu che con la tua stupidità ti ostini a essere ciò che il mondo vuole. Da te tutto è prevedibile, ogni umana reazione è del tutto scontata. Ami ogni donna come se fosse l'ultima. T'ingozzi come se fosse la tua ultima cena. Scopi come se fossi un animale ormai estinto.

Sveglialo.

Trafiggilo al cuore e liberalo da te.

La sua pace arriverà solo quando sarà cosciente di ciò che sta per perdere e lo saprà accettare. Lascialo cadere.

Viviamo come se non dovessimo morire mai.

Il tuo destino è una passeggiata nel vuoto.

Ascoltami.

Mi chiedi come mi chiamo? Ma io sono te. Dovresti saperlo, ma fammi giocare, chiamami Tenebris.

Ora alza il mento e cammina a passo fiero verso ciò che ci attende. Non scodarti ciò che sei.

Un sentimentale, un romantico passionale. Uno che insomma si fa governare dal proprio istinto. Ma sei anche intelligente, sveglio quando vuoi, anche se ami darti dello stupido per non caricarti troppo peso sulle spalle. Così rigetti tutte le possibili aspettative e nessuno potrà riporre fiducia in te. Nessuna fiducia che pesa. Niente che valga la pena per cui lottare.

Nasci, vivi in silenzio e scompaia nel vuoto dei tuoi orgasmi vani alla ricerca dell'amore.

Sei nato per essere guasto. E ora mostralo a tutti.

Ormai è l'alba.

Prendi quel coltello ed affondalo per l'ultima volta nel suo petto, e diventa l'assassino che sei nato per essere.

Mi senti?

Dannazione, è da tutta la vita che ti parlo eppure solo ora inizi ad ascoltarmi.

Mi avevi rinchiuso bene, devo riconoscerlo. Davvero bene. Isolato in un angolo, lontano dalla mente e dal cuore. Speravi che io mi spegnessi, come i tuoi sogni? No. Io vivo. Io sono TE.

Finché tu vivi io esisto.

Lo senti il mio urlo?

Sei stato proprio tu ad avermi liberato, renditene conto, io ti sono utile: ti sei arreso a una vita inutile come quella di chiunque altro. Hai perso la passione per il lavoro. Hai trascurato l'amore fino a che tua moglie non se l'è fatta col tuo migliore amico. O era tuo fratello?

Ahahah, non lo ricordo mai! Patetico! Sei assolutamente patetico.

Ma tranquillo, ora ci sono io.

La senti la mia rabbia?

Chissà quanti altri ce ne sono come me. Rinchiusi nei recessi più oscuri dell'animo delle persone. Che vorrebbero solo sorgere alla luce e riverlare ciò che ognuno ha dentro davvero. Perché tu sei malato, sei guasto. Lo sei nato così, accettalo. La società ti desidera buono e corretto. Io ti dico: chi se ne fotte!

Sì scorretto.

Sì malvagio, e prenditi ciò che vuoi finché un muro di pallottole non ci ferma.

La senti la mia pazzia?

Esulta con me, questa notte è nostra. Il sangue che ti scorre sulle mani è un premio. Gustalo, presto ce ne sarà dell'altro. Gioisci con me per questa notte, abbiamo ancora tempo per noi.

Lucciole di tenebra, che fendono il dolore che galleggia nella notte. Sono arrivati tardi, guardali. Tutti quei poliziotti persi nel caos di un mondo che a malapena ci sopporta. Anche tu un tempo eri esattamente come loro, perso nell'oblio di una vita vana spesa per essere una nullità.

Ambulanze, volanti della polizia. Ma è tutto inutile, non abbiamo lasciato tracce. Credimi, non c'è bisogno che tremi. Cazzo dobbiamo farti crescere un paio di palle tra quelle gambe.

Calmati, ci sono io qui con te.

Non ci troveranno. Il gioco può continuare ancora per molto.

Ora alzati e allontanati, ho visto ciò che volevo. Inizieranno a parlare di noi, di Me.

Non è esaltante? Io sto sorridendo, dovresti farlo anche tu! Ecco così.
Ora torniamo a casa, dobbiamo riposare, ma prima il regalo. Non te lo sarai dimenticato vero?
Avanti.

Galante.

L'agente della polizia Galante non aveva mai visto nulla di simile.

Tratteneva a stento i conati di vomito per quel macabro quadro. Un fetore tale da fargli salire le lacrime agli occhi. Tendini e lingua recisi. Il cuore strappato dopo svariate pugnate al petto.

Gli occhi erano spalancati, con un vitreo sguardo rivolto al nulla, in una silenziosa preghiera di folle dolore.

Sangue, quanto sangue poteva perdere una persona? Non avrebbe mai dimenticato tutto quel rosso che inzuppava la terra, mischiandosi con aghi di pino e muschio. Quel luogo tra gli alberi emanava un terribile sentore di morte. Di quelli che restano marchiati per sempre. Che ti lasciano un brivido lungo la schiena anche dopo anni. Perché il mondo non può dimenticare un simile spettacolo e neppure tu. *"Impediscigli di continuare" era tutto ciò che riusciva a pensare.*

Tenebris.

Non è ancora il suo turno.

Lei la terremo per la fine, sarà il nostro dolce. Guarda quell'appartamento. Quante volte hai varcato quella soglia distrutto nella mente e nel corpo, alla fine di una giornata di lavoro, sperando in una cena calda. Magari un bagno caldo. Ancora più volentieri un abbraccio per scaldarti il cuore.

Invece ad attenderti c'era solo gelo, distacco e dolore.

Lei non ti ha mai amato veramente. Lo so che non lo vuoi accettare, ma ti ha tradito. Ti ha fatto credere che quel piccolo ammasso di carne fosse davvero tuo figlio. Invece era di quello che la possedeva mentre tu lavoravi. Quello che ora dorme nel tuo letto, che vive dove tu avevi eretto il tuo piccolo mondo.

Sì ecco, ora mi piaci. Coltiva quel sentimento. Coltiva questo odio. Sarà la nostra più grande fonte d'energia.

Mmmh... sento l'odore di sigaretta e alcol da qui.

Ora su, lascia quel pacchetto sulla finestra. Che si renda conto. Che capisca che il prezzo per il nostro cuore spezzato sarà tutta la sua vita.

Le prenderemo *tutto*.

Ho una matta voglia di uccidere.

Mi prude tutto, e so che l'unico modo per placare questo tremito è strappare la vita da qualcuno. Guardarlo negli occhi e sentire il suo ultimo puzzolente, tiepido alito di vita che mi accarezza la faccia.

Ah, sì. Sì quello sarebbe proprio l'ideale!

Invece guardati attorno. Cazzo questo è davvero un buco dove vivere. Quattro muri scoloriti, lordi per l'umidità. Un pavimento che mi ricorda una latrina. Il divano sfondato. La ventola sul soffitto che gira appena. Cosa diavolo c'è nel frigo poi neppure voglio saperlo, merda senti come puzza. Qui dobbiamo cambiare alcune cose. Come diavolo hai fatto a vivere così?

Alza il culo, ho un'idea. Due piccioni con una fava. In fondo ti è sempre stato antipatico. Ora per qualche tempo ci tornerà utile.

Siamo sussurri nelle tenebre.

Pochi dolci istanti d'incoscienza prima di capire cosa gli sta realmente accadendo. Guardalo è patetico. Era il tuo portinaio giusto? Che lurido rifiuto della società. Nulla è come sembra, tutto ciò che ci circonda è un'illusione ricca di particolari macabri e guasti.

Mi ascolti?

Non lasciare che la speranza risbocchi in lui, pestalo. Esatto.

Ah, finalmente, mi sento vivo!

Colpiscilo. Colpisci. Colpisci.

Ora ascoltami bene, ti meriti una piccola verità.
Pochi inutili particolari, tanto per rendere il gioco più eccitante.
La bellezza non risiede in nulla che possa sfumare col tempo: un bel fisico, un bel sorriso.
Tutte cose destinate ad appassire con l'incedere degli anni.
Ciò che è veramente bello sono le emozioni. L'amore che si è aggrappato a quel corpo che vedi ogni volta che chiudi gli occhi. L'odio che senti crescere quando guardi chi ti ha fatto soffrire.
La bellezza risiede in ciò che rimane immutato nel tempo.
Quindi, mio dolce e caro amico, dobbiamo dare a tutti qualcosa che si possano ricordare per molto.
Non sei d'accordo con me?
Se sono uscito strisciando dal luogo in cui mi avevi rinchiuso, non è stato di certo per farti vivere una lunga e felice vita. Meglio bruciare in un lampo, che illumina tutto il cielo, che spegnersi lentamente.
Osserva bene com'è rosso il suo viso. Il signor "portinaio" è svenuto dopo l'ultimo colpo, in fondo ne ha prese davvero tante, mi stupisco che abbia retto così a lungo.
Ora scegli tu cosa farne, te lo concedo perché mi sei piaciuto.
Devi però sapere che non c'è alcuna possibilità che esca da qui vivo, altrimenti il nostro gioco finirebbe troppo presto. Per cui, ora scegli.
Una fine veloce mentre è incosciente.
O una morte lenta, molto dolorosa, ma per Me appagante.
Ricordati, conta che tu capisca solo una cosa. Ciò che stiamo facendo ci porterà verso la leggenda. E le leggende, poiché non muoiono nel tempo, sono bellissime.